



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2018

Determinazione del 9 febbraio, 2021 n. 14



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2018

Relatore: Consigliere Antonello Colosimo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Ilaria Verduchi



CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 9 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato, con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonello Colosimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

Comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPA CL) per detto esercizio.

ESTENSORE

Antonello Colosimo

PRESIDENTE AGGIUNTO

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE.....	9
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	11
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE	19
7. I BILANCI	23
8. LO STATO PATRIMONIALE	25
9. IL CONTO ECONOMICO	30
10. LE SOCIETA' PARTECIPATE	34
11. BILANCIO TECNICO	35
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	7
Tabella 2 - Personale	9
Tabella 3 - Costo del personale	10
Tabella 4 - Spese per consulenze.....	11
Tabella 5 - Iscritti.....	13
Tabella 6 - Ricavi contributivi.....	14
Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	16
Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	17
Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	17
Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	19
Tabella 11 - Plusvalenze valori mobiliari	20
Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio).....	21
Tabella 13 - Rendimenti patrimoniali	22
Tabella 14 - Rendiconto finanziario	24
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	25
Tabella 16 - Conto economico.....	30
Tabella 17 - Conto economico riclassificato.....	32
Tabella 18 - Gestioni.....	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro, (di seguito anche ENPACL o Ente), per l'esercizio 2018, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 108 del 1° ottobre 2019 e risulta pubblicato in Atti parlamentari - XVIII legislatura - Doc. XV, n. 211.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; l'Ente è inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato modificato ed approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MIps) del 30 luglio 2017, con avviso pubblicato sulla G.U.R.I. del 28 agosto 2017, n. 200.

L'attuale regolamento di previdenza e assistenza, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 26 giugno 2019, n. 8641, è in vigore dal 1° gennaio 2020.

Di seguito si sintetizzano le modifiche più rilevanti:

- i nuovi artt., 45 e 46 riguardano la ricongiunzione dei periodi contributivi: nei periodi assicurativi ante 2013, si potrà scegliere tra la ricongiunzione onerosa (utile sia ai fini del diritto che della misura e con l'eventuale eccedenza riversata sul montante) o non onerosa (utile solo per la misura della futura pensione);
- l'art. 47 aggiunge la facoltà ai Consulenti del Lavoro che optano per l'iscrizione ad altri albi professionali, di chiedere l'ammissione al versamento della contribuzione volontaria, utile per la maturazione dei requisiti di accesso al trattamento di vecchiaia;
- i nuovi artt. 51 e 52 introducono il ravvedimento operoso, con riduzione delle sanzioni del 70 per cento, se il versamento della contribuzione viene effettuato prima della notifica dell'irregolarità da parte dell'Ente, e l'accertamento con adesione e la conseguente riduzione delle sanzioni del 50 per cento, ove l'interessato regolarizzi la posizione contributiva entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le prestazioni previdenziali l'Ente applica il sistema contributivo a ripartizione il quale prevede che la misura della pensione venga determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale dei contributi al pensionamento per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della legge 8 agosto 1995 n. 335).

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione calcolata con il metodo contributivo è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva per i periodi fino al 31 dicembre 2009 e dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012.

Con riferimento ai limiti di spesa in applicazione dell'art.1, l. n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014) e dell'art. 50 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89 - che hanno stabilito, rispettivamente, nella misura del 12 e del 15 per cento il riversamento al bilancio dello Stato della spesa per consumi intermedi, parametrati all'anno 2010- l'Ente aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti, effettuando entro giugno 2017 un riversamento, per lo stesso anno pari ad euro 502.767.

Successivamente, la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui detta disposizione stabilisce che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Il successivo art. 1, comma 183, l. 27 dicembre 2017 n. 205 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano agli enti previdenziali di diritto privato di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 e al d. lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 le norme di contenimento delle spese previste a carico di altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Come meglio specificato in seguito l'Ente anche nel 2018 ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito *web* istituzionale.

L'esercizio 2018, come già avvenuto nel precedente esercizio, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato da fattori di sostenibilità.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. In particolare, con decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio

sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 milioni di euro, con il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19". Enpacl ha anticipato tale indennità per conto dello Stato a quasi 10.000 Consulenti del Lavoro. È stata prevista inoltre la corresponsione di un *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, a carico dell'Inps, nel limite massimo di euro 600, anche in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, al ricorrere di specifiche condizioni. Tale *bonus* viene erogato direttamente dall'Inps.

Oltre a tali misure l'Enpacl ha adottato altri provvedimenti a sostegno degli iscritti: i primi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da aprile a settembre. In analogia, è stata prevista la sospensione fino al mese di settembre 2020 di tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e contribuzioni pregresse.

In via eccezionale e solo per l'anno 2020, la misura del contributo soggettivo per l'anno 2020 è determinata da ciascun Consulente del Lavoro in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, con facoltà di opzione tra l'applicazione dell'aliquota del 12 per cento (6 per cento per pensionati e neo iscritti) e la misura fissa di euro 2.148 (1.074). Inoltre, i Consulenti del Lavoro (non titolari di pensione di vecchiaia o anzianità) che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un reddito complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 35.000, possono chiedere il riconoscimento del 2020, in termini figurativi. I Consulenti del Lavoro che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un volume d'affari Iva complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 7.800, sono esentati dal versamento del contributo integrativo minimo per il 2020.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio 2020 per le prestazioni assistenziali sono stati ritenuti

dall'Ente insufficienti, in relazione al numero elevato ed imprevisto di potenziali beneficiari, pertanto, l'importo destinato nel 2020 ad assistenza è stato elevato da 4,0 milioni di euro a 18,7 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti, nell'ambito delle provvidenze straordinarie: ai consulenti per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento, l'Ente riconosce - con procedura d'urgenza - una provvidenza di 3.000 euro. Tale sussidio cresce a 10.000 euro, nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Anche per quanto concerne la polizza assicurativa in favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020 e senza oneri per gli interessati.

Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, inoltre, EnpacI favorisce l'accesso al credito con finanziamenti di importo fino al 20 per cento del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di 50.000 euro, ad un tasso agevolato. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000, al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa depositi e prestiti.

2. GLI ORGANI

Lo Statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019. Il precedente mandato era stato affidato dagli iscritti il 29 aprile 2015.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione e può articolarsi in Commissioni.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio, costituito insieme all'elezione del Presidente l'8 luglio 2015, è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno lo stesso ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono svolte dal Direttore generale il quale è stato nominato con delibera del CdA del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovabile.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti: un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo e uno supplente vengono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed infine un membro effettivo e uno supplente sono designati dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022. Il precedente era stato nominato il 29 aprile 2015.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre alle indennità e ai compensi, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stata riformulata la diaria di viaggio in funzione della distanza chilometrica intercorrente tra la residenza anagrafica dell'interessato e il luogo della riunione.

Nella stessa delibera è stato aumentato il gettone di presenza da euro 77,47 ad euro 224 e integrata la voce "indennità". Il Collegio ha stabilito, inoltre, che la variazione di detta componente variabile sia soggetta a revisione con cadenza triennale (2018-2020).

Nel seguente prospetto si evidenziano in dettaglio le modifiche intervenute:

	fino al 31dicembre 2017	dal 1° gennaio 2018
Gettone di presenza	77,47	224,00
Indennità	77,47	-
Diaria di viaggio	(0-100 Km) 77,47	(0-100 Km) 112,00
	(101-250 Km) 206,58	(101-250 Km) 300,00
	(251-400 Km) 361,52	(251-400 Km) 524,00
	(oltre 400 Km) 464,81	(oltre 400 Km) 674,00

Nella seguente tabella è indicato il costo degli organi dettagliato nelle sue più significative componenti.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Compensi Collegio sindacale	32.831	49.785	0
Indennità, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	318.962	487.902	52,97
Indennità, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	31.490	49.250	56,40
Indennità, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	292.711	285.365	-2,51
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	38.835	32.682	-15,84
TOTALE	970.813	1.160.968	19,59

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2018 è pari ad euro 1.160.968 (euro 970.813 nel 2017) ed aumenta del 19,59 per cento rispetto al precedente esercizio nella sua componente variabile: l'indennità, i gettoni e i rimborsi al CdA si incrementano del 53 per cento per l'adeguamento che si riferisce ai gettoni e alla diaria di viaggio per la partecipazione alle riunioni tenute nel 2018.

In aumento del 56 per cento i gettoni e i rimborsi nonché il compenso spettante ai componenti del Collegio dei sindaci. Il costo di euro 49.785 è la risultante dei nuovi compensi annui dovuti al Presidente (euro 18.000), ai membri effettivi (euro 12.000) e supplenti (euro 800), oltre al contributo integrativo¹. A tale incremento hanno contribuito inoltre i maggior oneri sostenuti per il rinnovo del Collegio sindacale avvenuto, come già precisato, ad ottobre 2018.

In lieve diminuzione è la spesa per gettoni e rimborsi erogati ai delegati, in quanto nel 2018, a parità di numero di Assemblee (due), non si è svolto alcun convegno.

Anche le spese di funzionamento delle commissioni diminuiscono, euro 38.835 nel 2017 ed euro 32.682 nel 2018, per la riduzione del numero delle riunioni. In particolare, la Commissione rappresentanti regionali, si era riunita nel 2017 quattro volte, nel 2018 si è riunita una sola volta.

¹ Compensi annui in vigore dal 1° gennaio 1996: per i componenti del collegio un compenso annuo pari a lire 16.000.000, (euro 8.263,31) con la maggiorazione del 50 per cento per il Presidente del Collegio (euro 12.394,97), mentre per i membri supplenti, lire 1.000.000.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, pari, alla fine dell'esercizio in esame a 70 unità, posta a raffronto con il precedente esercizio, è la seguente.

Tabella 2 - Personale

	2017	2018
Direttore generale	1	1
Dirigenti	3	3
Quadri	6	7
Area A	42	38
Area B	12	11
Area C	9*	10*
TOTALE	73	70

Fonte: Bilancio Enpacl

*di cui 5 a tempo determinato

Nel corso del 2018 in totale si verificano 2 assunzioni e 5 cessazioni: quattro dimissioni anticipate e una promozione a quadro di un dipendente dell'area A, una assunzione a tempo determinato e una trasformazione di un contratto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato siglato nel 2015 con validità al 31 dicembre 2018 e rinnovato ad inizio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021.

L'Ente ha avviato una politica di *turn over* del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantirsi la necessaria continuità professionale e il ricambio generazionale.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati due accordi: il primo prevede la possibilità per i lavoratori di gestire in forma solidale le ferie; con il secondo si stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2017 e 2018 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento/diminuzione in valore assoluto e in percentuale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2017	2018
Retribuzioni	3.659.380	3.677.742
indennità missioni	17.057	18.588
Rimborso spese missioni	42.776	41.824
Servizio sostitutivo mensa	70.354	70.484
Oneri prev.li e assiss.li a carico dell'Ente	990.402	989.578
Oneri per attività soc. e conv. a favore dip.	268.398	290.282
Oneri per attività formativa	21.923	29.448
Vestiario e divise	2.581	2.636
Quota accantonamento T.F.R.	265.655	262.850
Incentivo all'esodo	0	158.689
Contratti di somministrazione lavoro	27.485	4.800
Accertamenti sanitari	13.958	9.402
Costo per il personale	5.379.969	5.556.323
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	177.295	176.354
Differenza valore in percentuale con il precedente esercizio	3,41	3,28

Fonte: Bilancio Enpacl

Sull'incremento del 2018 incide l'aumento del computo dei ratei per ferie non godute (+9.556 euro). In particolare, la riduzione delle retribuzioni, per via delle cessazioni 2018, è parzialmente controbilanciata dal dispiegarsi per tutto l'anno degli effetti delle assunzioni a tempo determinato di settembre 2018, nonché delle promozioni a quadro di dipendenti avvenute a giugno 2018.

Nel 2018, inoltre, sono stati corrisposti tre incentivi all'esodo che hanno comportato un onere da parte dell'Ente di euro 158.689. Nessun incentivo era stato erogato nel corso del 2017.

I costi per l'attività formativa passano da euro 21.923 ad euro 29.448 per i corsi di formazione per l'aggiornamento del personale informatico in relazione alle nuove tecnologie, le novità in tema di gestione della sicurezza delle informazioni e di prevenzione della corruzione, nonché per i corsi sostenuti dai neo assunti.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze vengono dettagliate nelle loro diverse componenti.

Tabella 4 - Spese per consulenze

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	485.716	482.283	-0,71
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	175.823	74.176	-57,81
Compensi e spese legali	587.882	599.447	1,97
Accertamenti sanitari	73.383	69.015	-5,95
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	12.200	0,00
Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	0	
TOTALE	1.335.004	1.237.121	-7,33

Fonte: Bilancio EnpacI

Nel 2018 gli oneri per consulenze e spese legali diminuiscono del 7 per cento sul 2017; tale decremento è attribuibile, principalmente, alle minori spese per perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi che riguardano la progettazione architettonica e impiantistica della sede dell'Ente. In lieve flessione, gli oneri relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, in particolare decrescono i costi relativi alla consulenza in materia di Codice appalti ed attuariale, compensati dagli oneri sostenuti per la redazione del bilancio tecnico. La diminuzione delle consulenze in materia legale e tributaria viene bilanciata dalla maggior spesa per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati, per la consulenza alla redazione del bilancio sociale e per il monitoraggio dei sistemi informatici.

Decrementano, inoltre, gli oneri per accertamenti sanitari di natura istituzionale; la spesa di euro 69.015 si riferisce ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di Consulenti del lavoro che hanno presentato istanza di pensione.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del Lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti all' Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo. Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti. L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità rinvenienti da contribuzioni speciali che sono obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 178.185.219 (euro 171.370.583 nel 2017) con un aumento dello 3,98 per cento. A fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 117.908 mila euro nel 2018 (110.846 mila euro nel 2017) con un incremento del 6,4 per cento (4,51 per cento nel 2017).

L'aumento di tale contribuzione è stato in grado di assorbire l'incremento degli oneri pensionistici.

Il 2018 conferma, sebbene in lieve contrazione, il *trend* in diminuzione degli iscritti iniziato nel 2011: gli iscritti diminuiscono di ulteriori 129 unità rispetto al precedente esercizio a seguito di 546 nuove iscrizioni e 675 cancellazioni. Per invertire tale tendenza, Enpacl ha messo in campo diverse strategie, con particolare riguardo ai giovani iscritti, per favorire l'ingresso nella professione. L'adozione della modularità contributiva, che consente il versamento di quote

aggiuntive di contributi per costituirsi una pensione integrativa, è finalizzata all'aiuto degli iscritti più giovani.

Al fine di monitorare e conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee, l'Enpacl ha sviluppato un progetto 2019/2020 di completo rinnovamento del *software* gestionale, finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati dell'Enpacl, del Consiglio azionale e dei Consigli provinciali dell'ordine. Enpacl inoltre fornisce una informazione annuale agli iscritti circa le proprie aspettative pensionistiche, raccogliendo ed analizzando i *feedback* di ritorno.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 5 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129

Fonte: Bilancio Enpacl

Si precisa che 3.335 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; inoltre, tra gli iscritti sono stati considerati anche 196 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. A fine anno n. 372 Consulenti del Lavoro erano iscritti all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra cassa di previdenza.

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, realizzate nel 2018, poste a raffronto con quelle del 2017.

Tabella 6 - Ricavi contributivi

CONTRIBUTI	2017	2018	Δ %
Soggettivi	101.835.305	103.382.026	1,52
Integrativi	57.575.972	60.687.370	5,40
Ricongiunzioni (trasferimenti da altri enti)	5.136.579	4.970.099	-3,24
Ricongiunzioni (onere a carico degli iscritti)	580.569	750.503	29,27
Riscatti	801.511	2.098.578	161,83
Volontari	55.624	63.217	13,65
Facoltativi aggiuntivi	2.501.022	3.032.403	21,25
Contributi anni precedenti	151.525	119.198	-21,33
Riaccertamenti	2.732.476	3.081.825	12,79
Totale contributi utili per pensioni	171.370.583	178.185.219	3,98
Maternità	2.496.560	2.171.409	-13,02
Sanzioni e interessi	2.504.649	7.395.541	195,27
Integrativi non utili per pensione	21.932.942	22.798.437	3,95
TOTALE	198.304.734	210.550.606	6,18

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2018, i contributi derivanti dai trasferimenti da altri enti e i contributi degli anni precedenti, sono in diminuzione; aumentano, invece tutti gli altri ricavi per contributi utili ai fini pensionistici. I riscatti registrano il maggior incremento, euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018.

Anche escludendo gli importi risultanti dai riaccertamenti, il gettito contributivo utile ai fini pensionistici, si incrementa di 3,9 per cento, invertendo la tendenza dei precedenti esercizi.

Come evidenziato nella tabella 6, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo.

Tale contributo dal 1° gennaio 2014 viene corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, nel limite massimo di euro 96.237, e viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.066 corrispondente a un reddito minimo di euro 17.221. Il contributo soggettivo relativo al 2018 è in aumento rispetto a quello del precedente esercizio (+1,52 per cento). Nel 2018 le dichiarazioni pervenute sono 23.819 (23.877 nel 2017), mentre 1.712 iscritti (1.764 nel 2017) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 28 per cento circa è costituito da neo iscritti del 2018, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2017. In nota integrativa è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (euro 17.410), che si attesta al 36,4 per cento delle dichiarazioni pervenute (37,8 per cento nel 2017); mentre il 9,7 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 97.296 (9,1 per cento nel 2017).

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale/numero consulenti interessati alla richiesta del

contributo) è in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 3.972 nel 2017 ed euro 4.049 nel 2018).

La riforma del 2013 ha consentito ai neo iscritti con meno di 35 anni di età la facoltà, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura del 6 per cento del reddito professionale.

Per i contributi integrativi, pari nel totale a 83,5 milioni di euro, occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza², in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo 60,7 milioni di euro confluiscono nel montante contributivo. Facendo riferimento a questi ultimi, l'aumento in termini di percentuale è del 5,4 per cento.

Nel corso dell'anno 2018 sono pervenute n. 24.339 dichiarazioni di volume di affari (n. 24.422 nel 2017), di cui 2.376 con volume di affari pari a zero (2.909 nel 2017).

L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da euro 3.235 del precedente esercizio a euro 3.413 per il 2018.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2018 seguono la tendenza del precedente biennio ed aumentano ancora. In particolare, sul totale dei contributi utili ai fini pensionistici incide in maniera rilevante quello per riscatti (euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018). Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 96, di cui 56 con onere a carico dell'Ente.

Il contributo di maternità si presenta in diminuzione (euro 2.496.560 nel 2017 ed euro 2.171.409 nel 2018). Ai Consulenti del Lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a 67 euro; il ricavo conseguente (euro 1.710.577) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018 (euro 460.832).

Dal 2016 i riaccertamenti vengono considerati nel gruppo dei contributi a seguito della cancellazione dal conto economico dei proventi ed oneri straordinari riclassificati in bilancio secondo la loro natura.

² "Concorrono a determinare il montante contributivo i contributi integrativi versati tempo a tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo corrispondente al contributo integrativo minimo".

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale, nella seguente tabella vengono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Trattamento pensionistico	2017		2018	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	146	1.393	143	1.348
Inabilità da totalizzazione	5	48	4	40
Superstiti	2.644	15.360	2.670	15.912
Vecchiaia	3.846	50.154	3.893	51.541
Vecchiaia da totalizzazione	269	2.283	275	2.478
Vecchiaia in cumulo			10	
Anzianità	1.906	29.530	2.122	34.133
Anzianità da totalizzazione	682	9.259	699	9.689
Anzianità in cumulo			20	
Invalidità	313	2.431	293	2.377
TOTALE	9.811	110.458	10.129	117.518
Rendita contributiva	228	388	227	390
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI	10.039	110.846	10.356	117.908
interventi assistenziali		7.001		5.634
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI		117.847		123.542

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato nel 2018 di 317 unità, passando da 9.811 a 10.129 e confermando il *trend* in costante aumento iniziato dal 2011 (7.948 pensionati nel 2011) a fronte del calo del numero degli iscritti (cfr. tab. 5).

Conseguentemente, aumentano anche i costi per prestazioni previdenziali e assistenziali, del 4,8 per cento, da imputare, prevalentemente, al maggior numero e oneri delle pensioni di anzianità, anche da totalizzazione.

Nel 2015 le pensioni sono state rivalutate, come previsto dal regolamento di previdenza e assistenza nella misura dello 0,20 per cento per le pensioni fino a euro 1.378 e dello 0,15 per cento per la parte eccedente tale limite³. Nel 2018 le pensioni sono state ulteriormente rivalutate nella misura dell'1,1 per cento, a seguito dell'analogha variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat per il periodo 2016-2017.

Nel corso del 2018, risultano erogate 219 indennità di maternità a favore di iscritte libere professioniste (276 nel 2017), per un costo complessivo di 1,6 milioni di euro (2,3 milioni di

³ Nel 2016 e nel 2017 le pensioni non sono state rivalutate in quanto la variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'Istat è stata di segno negativo.

euro nel 2017). Complessivamente si assiste ad una riduzione del 28 per cento circa e l'importo medio erogato passa da euro 8.300 nel 2017 ad euro 7.501 nel 2018, in quanto per 218 indennità l'importo è superiore al limite massimo previsto nell'anno di riferimento per il rimborso a carico dello Stato. Ciò comporterà la richiesta di rimborso, da parte dell'Ente, di euro 459.803 cui deve essere aggiunto quanto liquidato per l'unica prestazione rimasta al di sotto del limite (euro 1.028). L'importo è compreso nella voce "Crediti verso lo Stato" e in contropartita è stanziato tra i ricavi alla voce "Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151".

Nella successiva tabella 8, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti utile ai fini pensionistici, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate, al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2017	2018
Entrate contributive (A)	171.370.583	178.185.219
Spese pensionistiche *(B)	110.845.710	117.907.973
A/B %	1,5	1,5

Fonte: Bilancio Enpacl

* Importo comprensivo della rendita contributiva

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 178.185.219) e relativa spesa complessiva (euro 117.907.973) si attesta a 1,5. Si osserva che tale rapporto rimane invariato, aumentando sia le entrate contributive che le spese pensionistiche.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali sulle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi

(in migliaia di euro)

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Diminuiscono nel 2018 gli importi per interventi assistenziali (euro 7.001 nel 2017 ed euro 5.634 nel 2018).

Tra i principali servizi di assistenza rientranti nella sfera di *welfare* attivo, previsti in favore degli associati, rientra la costituzione nel 2015 di una fondazione denominata *Universolavoro*, con il costo di euro 1.140.058 iscritto in bilancio, per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione con particolare riguardo ai giovani iscritti. Sono stati stanziati nel 2015 inizialmente 250.000 euro e, sempre nello stesso anno, ulteriori 800.000. L'Assemblea dei delegati del 24 novembre 2016 ha variato il programma della destinazione del fondo nella realizzazione della infrastruttura telematica, assegnando l'importo di euro 1.300.000. Nel corso del 2017, l'Assemblea dei delegati nella riunione del 23 novembre ha modificato il precedente programma, assegnando alla fondazione l'importo complessivo di euro 1.600.000, per la realizzazione e lo sviluppo di soluzioni informatiche a favore degli iscritti e per potenziare la comunicazione telematica dell'Ente con la Pubblica Amministrazione. Nel 2018, il costo iscritto in bilancio ammonta ad euro 1.427.122 (euro 1.953.062 nel 2017). Tra i diversi impegni assunti, euro 511.344 sono stati destinati all'organizzazione e ai servizi legati al progetto *Universoprevidenza*, euro 231.485 ai rimborsi spese riconosciuti ai partecipanti ai relativi corsi formativi ed euro 200.000 sono stati impiegati per la promozione dell'immagine della categoria; euro 101.340 hanno riguardato la concessione di agevolazioni, finalizzate a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali e 90.000 euro sono stati utilizzati per l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità.

Sempre nell'ambito dei costi per prestazioni assistenziali, nella voce "polizza sanitaria" confluiscono due tipi di polizze: quella sanitaria integrativa a favore della categoria, il cui rinnovo ha comportato un onere per il 2018 di 1, 871 mln (1,842 mln nel 2017), e quella sottoscritta dal 2015, di affiancamento alla prima, denominata "*Long Terme Care*", per 494.052 euro nel 2018 (503.000 nel 2017), finalizzata ad integrare le prestazioni a favore dei professionisti non autosufficienti. Le due polizze sono state concluse attraverso EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani. Quella integrativa è stata estesa anche ai praticanti nonché ai familiari del dante pratica.

Le altre prestazioni hanno comportato erogazioni di 23 provvidenze straordinarie (euro 289.780) e di un sussidio *una tantum* a favore di orfani minori di età di consulenti (euro 334.000). Nel 2017 le provvidenze straordinarie ammontavano ad euro 548.498.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privatizzati.

L'Ente ha orientato gli investimenti (pari al 43,9 per cento nel 2017 e 42,9 per cento nel 2018 del paniere totale) verso fondi comuni di investimento di tipo liquido, con una predominanza dello strumento OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzato⁴.

L'esposizione totale ai fondi non liquidi ammonta al 28,7 per cento del patrimonio; si tratta in prevalenza di investimenti di tipo immobiliare, dei quali il 70 per cento sono rappresentati dal fondo Bernini, del quale si dirà compiutamente più avanti.

Ulteriori fonti da investimento sono costituite da titoli di Stato e da altri titoli obbligazionari (13,4 per cento del patrimonio investito), nonché dagli investimenti in immobili, prevalentemente attraverso i fondi (25 per cento del patrimonio investito).

Una parte del patrimonio dell'Ente è investito in fondi da cui scaturiscono investimenti diversificati (51 per cento obbligazioni e 49 per cento azioni).

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2017.

Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2017	2018	Var. % 2018/2017
patrimonio immobiliare	Fabbricati	32.761.119	32.761.119	0,00
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	920.764.798	1.015.166.907	10,25
	Liquidità c/c tesoreria	36.962.982	46.732.997	26,43
	Attività finanziarie	9.735.155	61.375	-99,37
	Totale patrimonio mobiliare	967.462.935	1.061.961.279	9,77
	Totale patrimonio	1.000.224.054	1.094.722.398	9,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2014, l'Ente aveva incrementato il proprio patrimonio a seguito dell'incorporazione degli immobili della società Rosalca srl, avvenuta a decorrere del 1° dicembre 2014.

Nel 2015, l'Ente ha variato ancora una volta in modo significativo il valore dei fabbricati (-50,83 per cento), in quanto il CdA ha costituito un fondo riservato di diritto italiano ad apporto (FIA)

⁴ Fondi che seguono regole e criteri comuni, previsti a livello comunitario (direttiva CEE n. 85/611) per tutelare gli interessi dei risparmiatori.

denominato “Bernini”⁵, gestito da una società di gestione immobiliare selezionata con gara pubblica (Sorgente SGR), nel quale ha fatto confluire a dicembre 2015 alcuni immobili di proprietà dell’Ente (prima *tranche* di apporto). Nel dicembre 2017 l’Ente ha fatto confluire nel medesimo fondo tutti gli immobili di proprietà, esclusa la sede, variando in modo più incisivo il suo patrimonio immobiliare (-61,9 per cento).

Nel 2018, il patrimonio immobiliare, quantificato in 32,8 milioni di euro ai valori di bilancio, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 2,63 per cento, (3,22 per cento nel 2017).

Il patrimonio mobiliare nel 2018 ha generato ricavi per euro 37,4 milioni di euro che, al netto dei relativi oneri si riduce a 25,4 milioni di euro (con un rendimento del 3,69 per cento) mentre nel 2017 aveva generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducevano a 25,9 milioni di euro, (con un rendimento del 4 per cento).

I ricavi netti del patrimonio mobiliare nell’anno oggetto di referto registrano un decremento del 3 per cento rispetto al precedente esercizio, (euro 26.125.596 nel 2017 ed euro 25.422.666 nel 2018).

Nella seguente tabella è esposta la ripartizione delle plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari.

Tabella 11 - Plusvalenze valori mobiliari

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
Vontobel Global Value Eq	15.000.000	22.655.866	7.655.866
Vontobel Global Value I	25.000.000	34.338.557	9.338.557
Attività finanziarie	9.735.155	15.262.736	5.527.581
Optimum Evolution Fund Sif - Property III	221.533	271.013	49.480
Terrapin Offshore Fund of Fund SLV	33.494	34.015	521
BTP 02/20 4,50 per cento euro 5.000.000	5.040.262	5.420.585	380.323
TOTALE			22.952.328

Il patrimonio mobiliare è quantificato in 1.062 milioni di euro (967,5 milioni di euro nel 2017), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a 1.015,2 milioni di euro (920,8 milioni di euro nel 2017).

⁵ Il fondo Bernini è costituito da un CdA, da una Assemblea dei partecipanti e da un Comitato consuntivo. Lo scopo del suddetto fondo è quello di ottenere un rendimento annuo lordo pari al 7 per cento.

Di seguito vengono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2017	2018
obbligazionario gov.	102.125.483	120.880.465
prodotti assicurativi	15.000.000	15.000.000
f.do di f.di multistrategia	174.882.592	184.882.592
obblig. Corporate	153.390.088	147.605.492
asset azionario	90.693.961	151.186.466
alternativi liquidi	90.000.000	90.000.000
alternativi non liquidi	78.940.510	64.357.168
fondi immobiliari	215.732.163	241.254.724
Totale immobilizzazioni finanziarie	920.764.797	1.015.166.907

Fonte: Relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2017 e 2018

L'aumento delle immobilizzazioni finanziarie (+10,25 per cento) porta ad incrementare il patrimonio mobiliare dell'Ente: aumenta la posta più significativa, quella relativa agli altri titoli (euro 767.945.353 nel 2017 ed euro 823.099.976 nel 2018), tra cui i Fondi/Sicav, passati da 724,4 milioni di euro nel 2017 a 785,4 milioni di euro nel 2018.

Il comparto dei fondi è sicuramente quello più interessato alle movimentazioni operate dal consiglio di amministrazione: nel 2017 l'Ente ha avviato un nuovo comparto azionario globale, denominato ENPACL Imprese, all'interno della Sicav lussemburghese ENPACL Multilabel. Ad esso sono stati conferiti euro 60.000.000, derivanti in gran parte dallo smobilizzo dei fondi che avevano un valore in bilancio pari complessivamente a euro 40.000.000, dalla cessione dei quali è derivata una plusvalenza di euro 16.994.423. Sono stati inoltre conferiti euro 10.000.000 al comparto bilanciato ENPACL Multistrategia.

I fondi immobiliari aumentano del 7 per cento (2,16 mln di euro nel 2017 e 2,41 mln di euro nel 2018). Il 20 dicembre del 2017, con decorrenza 31 dicembre, l'Ente ha inoltre conferito al fondo immobiliare Bernini un secondo apporto di immobili di proprietà, per un totale investito di euro 169.379.249.

Altra operazione da evidenziare è quella legata all'acquisto di n. 300 quote del Fondo Sant'Alessio, al costo di euro 15.000.000; si tratta di un investimento immobiliare di supporto alla categoria, i proventi del quale sono destinati alla formazione di livello universitario per i futuri Consulenti del Lavoro.

Da segnalare la liquidazione di quote del Fondo *Optimum Property III* per complessivi euro 271.014, che ha generato una plusvalenza di euro 49.481.

Anche il saldo dei titoli di stato, 102.125.483 nel 2017 ed euro 120.880.465 nel 2018 (+18.754.982 euro), ha contribuito ad incrementare le immobilizzazioni finanziarie.

Di seguito vengono sintetizzati i rendimenti patrimoniali lordi e netti, in percentuale.

Tabella 13 - Rendimenti patrimoniali

	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673	267.091	33.206	3,49	0,43
Mobiliare	1.014.712.107	37.397.614	25.389.460	3,69	2,50
Totale	1.022.370.780	37.664.705	25.422.666	3,68	2,49

Fonte: dati forniti dall'Ente

Tra le immobilizzazioni finanziarie risulta la partecipazione alla società Teleconsul Editore s.p.a..

7. I BILANCI

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi COFOG.

Il bilancio consuntivo 2018 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché dalla relazione del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei documenti contabili. Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Nei precedenti esercizi il bilancio era affiancato da un bilancio di sostenibilità sociale mentre nel 2018 lo stesso è divenuto parte integrante della relazione sulla gestione, ampliandola di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

Va segnalato che l'Ente ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018 in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal 1° gennaio 2016. L'Ente ha modificato e aggiornato l'applicazione dei principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

L'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

La società di revisione, l'8 aprile 2019, ha rilasciato, come per il passato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la certificazione positiva, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2018, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide (euro 46.732.997) è pari al saldo di cassa generato dall'esercizio (euro 9.770.015) maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2018 (euro 36.962.982).

Tabella 14 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2017	2018
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)		
Utile dell'esercizio	90.622.878	96.507.588
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	54.144.246	53.267.146
Rettifiche	5.962.462	7.747.177
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	60.106.708	61.014.323
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	50.969.964	53.556.315
Altre rettifiche	12.554.305	18.122.227
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	63.524.269	71.678.542
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-55.941.555	-61.908.527
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.582.714	9.770.015
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	29.380.268	36.962.982
Disponibilità liquide alla fine del periodo	36.962.982	46.732.997
SALDO A PAREGGIO	7.582.714	9.770.015

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella seguente tabella viene riportato lo stato patrimoniale del 2018 posto a raffronto con quello del 2017.

Tabella 15 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'

DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Immobilizzazioni immateriali	130.186	226.367	73,88
Immobilizzazioni materiali	34.053.227	34.386.373	0,98
Immobilizzazioni finanziarie	920.764.798	1.015.166.907	10,25
Crediti	166.759.845	175.414.491	5,19
Attività finanziarie	9.735.155	61.375	-99,37
Disponibilità liquide	36.962.982	46.732.997	26,43
Ratei e risconti attivi	1.618.701	1.840.392	13,70
TOTALE ATTIVITA'	1.170.024.894	1.273.828.902	8,87

PASSIVITA'

DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Fondi per rischi ed oneri	27.510.328	32.937.156	19,73
Fondo trattamento fine rapporto	794.578	765.975	-3,60
Debiti	7.539.235	7.995.947	6,06
Fondi di ammortamento	17.334.781	18.229.896	5,16
Ratei e risconti passivi	1.024.125	1.275.591	24,55
TOTALE PASSIVITA'	54.203.047	61.204.565	12,92

PATRIMONIO NETTO	1.115.821.847	1.212.624.337	8,68
Riserva legale (d.lgs. 509/94)	77.004.984	77.004.984	0,00
Altre riserve	897.745.988	988.663.768	10,13
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	34.553.164	0,00
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca)	972.633	972.633	0,00
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	169.398	0,00
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	0,00
Avanzo dell'esercizio	90.622.878	96.507.588	6,49
TOTALE GENERALE	1.170.024.894	1.273.828.902	8,87

Fonte: Bilancio Enpacl

Il patrimonio netto è risultato pari ad euro 1.212.624.337 (euro 1.115.821.847 nel 2017), registrando un incremento dell'8,68 per cento.

Tale ammontare, nel referto in oggetto, consente una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e ha garantito le pensioni correnti, per 10,28 annualità nel 2018 (nel 2017 la copertura era stata di 10,07 annualità).

Con delibera dell'Assemblea dei delegati di aprile 2018, è stato destinato alla voce "altre riserve" l'avanzo economico dell'anno 2017, pari ad euro 90.622.878.

Con riferimento alle componenti della situazione patrimoniale, nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che registrano una variazione positiva pari al 10,25 per cento. Nel precedente esercizio l'incremento era stato più consistente.

I crediti verso iscritti, rappresentati dalle somme dovute per contributi soggettivi, per maternità e per contributi integrativi, costituiscono la gran parte dei crediti e diminuiscono del 9,1 per cento (euro 151.367.849 nel 2017 e 137.633.252 nel 2018).

Con la rateazione risulta coperto il 19 per cento circa dei contributi soggettivi omessi e il 25 per cento circa di quelli integrativi.

L'Ente nel precedente esercizio aveva posto in essere la cosiddetta "operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa e una successiva fase giudiziale: nell'ambito della prima, 7.500 iscritti e cancellati all'Enpacl hanno ricevuto una comunicazione di riepilogo della morosità contributiva con conseguente richiesta di pagamento e interruzione dei termini di prescrizione.

La contribuzione soggettiva e integrativa richiesta durante l'operazione, al netto delle somme di recupero giudiziale e in rateazione regolare, ammonta a circa 80,6 milioni di euro.

Nel 2018 è stata svolta la fase successiva, di recupero giudiziale nei confronti dei soggetti che non hanno regolarizzato la loro posizione contributiva: tale attività ha riguardato circa 4000 Consulenti del lavoro. È stata avviata la fase di recupero coattivo anche nei confronti di coloro che sono stati dichiarati decaduti dalla rateazione.

Il primo atto della fase di recupero giudiziale è consistito in una nota che gli avvocati di fiducia dell'Ente hanno inviato agli interessati per informarli del mandato conferito loro dall'Ente e assegnare alcuni giorni all'iscritto per regolarizzare prima dell'avvio formale della procedura.

Nel 2019 l'incarico effettivo non è stato assegnato in quanto dovevano essere svolti approfondimenti in relazione alle modalità di scelta dei professionisti incaricati, a seguito di

linee guida in materia, adottate dall'ANAC⁶. Pertanto, gli avvocati hanno continuato a svolgere le attività inerenti ai fascicoli già assegnati.

In seguito è stata riavviata la procedura giudiziale, da parte dei legali dell'Ente, nei confronti dei Consulenti del lavoro dichiarati decaduti; inoltre, il 29 novembre 2019, l'Assemblea dei delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione, volta a regolare la posizione contributiva per il periodo 1° gennaio 1997 - 31 dicembre 2018.

Nel 2020 sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse.

Nel 2018 sono pervenute n. 778 domande di rateazione. Molti soggetti che non hanno regolarizzato la posizione contributiva a seguito della operazione globale hanno, infatti, presentato domanda di rateazione

Nel 2018, il totale dei debitori per contributi soggettivi e di maternità è pari a 10.260 (10.316 a fine 2017) dei quali 2.097 cancellati, mentre quelli per contributi integrativi è pari a 10.663 (10.853 a fine 2017) dei quali 2.254 cancellati.

I crediti a rischio sono identificati con le morosità dei consulenti cancellati e si riferiscono per euro 17.154.015 ai crediti per contributi soggettivi ed euro 5.787.238 per quelli integrativi⁷.

Va evidenziata la diminuzione dei crediti per contributi soggettivi e di maternità, da euro 97.391.390 ad euro 88.947.264.

L'Ente, nel corso del 2018, ha recuperato somme per complessivi 13 milioni di euro (contributi soggettivi e integrativi riscossi al netto delle rettifiche). Nel corso del 2017 l'Ente aveva recuperato 14 milioni di euro.

I crediti verso gli inquilini, per l'eliminazione dei crediti relativi agli anni 2013 e 2014, assommano nel 2018 ad euro 781.657 (euro 1.594.073 nel 2017).

I crediti verso altri, pari a euro 521.637, si riferiscono alla riclassificazione del saldo al 31 dicembre 2014 del conto "immobilizzazioni in corso ed acconti" (euro 332.555), a seguito della decisione di attivare il Collegio arbitrale al fine di far accertare e dichiarare la risoluzione per inadempimento del contratto di licenza d'uso del *software* applicativo e di tutti i successivi accordi integrativi.

⁶ Cfr. Anac, delibera 24 ottobre 2018, n. 907, Linee guida n. 12 recanti "affidamento dei servizi legali" - Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 264 del 13 novembre 2018.

⁷ Sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti euro 1.904.408 per contributi soggettivi ed euro 1.066.344 per contributi integrativi.

Le immobilizzazioni materiali nel 2018 nel complesso variano di poco il loro ammontare. Dopo che nell'esercizio precedente era stata apportata l'ultima *tranche* di immobili – la precedente nel 2015- al fondo Bernini, nel 2018 l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale: il valore dei fabbricati, pertanto, nell'esercizio, non subisce alcuna variazione (euro 32.761.119 per entrambi gli esercizi). Le restanti voci subiscono, invece, significativi incrementi: la voce "impianti e i macchinari specifici" passa da euro 699.125 del 2017 ad euro 971.125 del 2018, da riferire sia all'allestimento e acquisto forniture per le nuove sale formazione al piano interrato della sede, inaugurate nel 2017 (euro 48.383 per apparecchiature audio/video ed euro 13.566 per la fornitura di arredi fissi e mobili), sia, per un pari ammontare, alle schede di rete relative all'acquisto di 4 *server* centrali.

La quota più consistente dei risconti attivi risulta essere quella relativa alla sottoscrizione della polizza sanitaria integrativa e della polizza "Long Terme care" (euro 445.593). Euro 18.099 sono da ricondurre al progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale. Importi minori riguardano canoni per licenze d'uso e di manutenzione per *software* (euro 7.909), nonché l'abbonamento a riviste *on line* (euro 826).

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2018 si incrementa di euro 96.181 (euro 130.186 nel 2017 ed euro 226.367 nel 2018) per l'acquisto di 8 licenze *software* a servizio di *server* centrali e di altre licenze *software*, necessarie alle singole postazioni operative.

Tra le passività figura la voce Fondi per rischi ed oneri, istituita relativamente alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2018, si assiste ad una variazione positiva pari a circa il 20 per cento, per l'accantonamento di 3,2 milioni di euro al fine di gestire le morosità dei contributi soggettivi ed integrativi e di 2 milioni di euro per la voce oscillazioni titoli, a fronte della necessità di procedere alla prudenziale svalutazione dell'investimento nei fondi "Investimenti Rinnovabili" e "Immobili Pubblici".

Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 22,8 milioni (19,9 milioni di euro nel 2017).

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce nel 2018 del 3,6 per cento, in quanto sono stati corrisposti nell'esercizio due trattamenti e cinque acconti (euro 42.962). L'accantonamento complessivo a conto economico è stato di euro 262.850.

I debiti, già aumentati nel precedente esercizio, crescono del 6 per cento (da euro 7.539.235 ad euro 7.995.947): in particolare aumentano quelli tributari, pari ad euro 5.731.597 nel 2017 e

5.983.210 nel 2018.

Seguono “debiti verso fornitori” (euro 895.826) e i “debiti verso il personale” costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (euro 4.529) e dal saldo del premio aziendale di risultato (euro 441.000).

9. IL CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico 2018, posti a raffronto con quelli del 2017.

Tabella 16 - Conto economico

RICAVI			
DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Contributi	198.304.734	210.550.606	6,18
Canoni di locazione	2.240.386	267.091	-88,08
Interessi e proventi finanziari diversi	36.020.228	37.397.614	3,82
Altri ricavi	199.500	3.811	-98,09
Proventi straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	42.428	41.601	-1,95
Rettifiche di costi	653.552	482.806	-26,13
TOTALE RICAVI	237.460.828	248.743.529	4,75

COSTI			
DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Prestazioni previdenziali e assistenziali	117.846.798	123.541.515	4,83
Organi di Amministrazione e di controllo	970.813	1.160.968	19,59
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.335.004	1.237.121	-7,33
Personale	5.379.969	5.556.323	3,28
Materiali sussidiari e di consumo	90.662	54.792	-39,56
Utenze varie	234.724	270.834	15,38
Servizi vari	732.733	823.403	12,37
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.200	0,00
Oneri tributari	10.504.572	9.733.391	-7,34
Oneri finanziari	670.207	550.977	-17,79
Altri costi	1.516.100	1.129.520	-25,50
Ammortamenti	849.657	895.115	5,35
Accantonamenti e svalutazioni	4.997.114	6.839.603	36,87
Oneri straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	612.985	39.702	-93,52
Rettifiche di ricavi	1.023.412	329.477	-67,81
TOTALE COSTI	146.837.950	152.235.941	3,68
AVANZO ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588	6,49
TOTALE A PAREGGIO	237.460.828	248.743.529	4,75

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico reca un incremento del 6,49 per cento.

I ricavi nel 2018 aumentano complessivamente del 4,75 per cento (euro 237.460.828 nel 2017 ed euro 248.743.529 nel 2018), per l'incremento del gettito contributivo, che ne costituisce la parte preponderante, pari a 198,3 milioni di euro nel 2017 e 210,5 milioni di euro nel 2018 (cfr. cap.5),

e per la crescita meno marcata della posta relativa agli interessi e proventi finanziari diversi (+3,82 per cento). Nel biennio precedente tale aumento era stato più consistente.

I ricavi per canoni di locazione subiscono una forte riduzione (euro 2.240.386 nel 2017 ed euro 267.091 nel 2018), in considerazione del fatto nel 2017 l'Ente ha ceduto al precitato fondo Bernini gli immobili rimanenti.

I proventi straordinari, come era avvenuto nel 2017, sono stati eliminati e iscritti nel conto economico in base alla loro natura: i riaccertamenti dei crediti per contributi soggettivi vengono registrati tra i contributi.

I costi si incrementano nel 2018 del 3,68 per cento.

Nel dettaglio, aumentano i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 117,8 milioni del 2017 ai 123,5 milioni di euro nel 2018, da imputare al maggior numero e onere delle pensioni di anzianità e degli interventi assistenziali, nonché quelli per gli organi e per il personale. Un lieve decremento viene registrato negli oneri sostenuti per i compensi professionali e lavoro autonomo e negli oneri tributari (entrambi -7,3 per cento).

Aumentano gli accantonamenti e le svalutazioni (euro 4.997.114 nel 2017 ed euro 6.839.603 nel 2018), principalmente per la svalutazione di crediti e le oscillazioni di titoli.

I costi relativi ai beni di consumo e servizi subiscono una lieve contrazione (euro 2.647.419 nel 2017 ed euro 2.351.749 nel 2018): diminuiscono i costi relativi alla voce "altri costi" (passando da euro 1.516.100 nel 2017 ad euro 1.129.520 nel 2018) e quelli relativi a "materiali sussidiari e di consumo" (euro 90.662 nel 2017 ed euro 54.792 nel 2018), mentre aumentano le altre poste, in particolare quelle per le utenze varie (euro 234.724 nel 2017 ed euro 270.834 nel 2018) e quella per i servizi vari (euro 732.733 nel 2017 ed euro 823.403 nel 2018). Su quest'ultima incidono l'aumento dei costi relativo all'organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni, (da euro 199.510 ad euro 313.328) e l'aumento relativo ai costi per *software* (euro 284.397 nel 2017 ed euro 311.223 nel 2018).

Per quanto attiene ai costi per consumi intermedi, l'Ente ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767 (stesso importo del 2017,) pari al 15 per cento di quella sostenuta per la medesima voce nel 2010 (art. 1 comma 417, legge 147 del 2013, come modificata dal d.lgs. n. 66 del 2014). Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 2017, le casse per liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza l'Ente non sarà più tenuto al riversamento di

cui sopra.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica l'Ente ha aderito alle convenzioni Consip-MEPA.

La tabella seguente del conto economico dà conto della procedura di riallocazione delle voci economiche, in conformità allo schema di conto di cui all'Allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013.

Tabella 17 - Conto economico riclassificato

	2017	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	193.067.609	200.073.240
-contributi dallo stato	573.485	460.832
-proventi fiscali e parafiscali	192.494.124	199.612.408
altri ricavi e proventi	3.004.258	739.762
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	196.071.867	200.813.002
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104.454	72.224
per servizi	122.617.174	127.909.878
-erogazione di servizi istituzionali	117.846.798	123.541.515
-acquisizione di servizi	2.503.394	2.002.956
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.335.004	1.237.121
-compensi di organi di amm.ne e controllo	931.978	1.128.286
per godimento di beni di terzi	13.406	22.554
per il personale	5.379.969	5.556.323
-salari e stipendi	3.686.865	3.682.542
-oneri sociali	990.402	989.578
-trattamento di fine rapporto	265.655	262.850
-altri costi	437.047	621.353
ammortamenti e svalutazioni	1.462.642	895.115
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.254	19.287
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	846.403	875.828
-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	612.985	612.985
accantonamenti per rischi	4.057.540	5.269.129
altri accantonamenti	939.574	1.570.474
oneri diversi di gestione	9.950.757	9.469.809
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	144.525.516	150.765.506
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	51.546.351	50.047.496
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	2.271.092	2.271.829
altri proventi finanziari	36.253.785	42.521.326
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	33.081.209	34.904.578
-proventi diversi	3.172.576	7.616.748
interessi e altri oneri finanziari	670.207	550.977
-interessi passivi	90.143	29.850
-altri interessi e oneri fin.ri	580.064	521.127
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	37.854.670	44.242.178
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE (D)	42.428	41.601
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind. delle plusvalenze da alienazioni	2.821.656	3.095.771
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	489.652	70.520
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	2.332.004	3.025.251
Risultato prima delle imposte	91.775.453	97.316.824
Imposte d'esercizio	1.152.575	809.236
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588

Nella tabella che segue viene riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano.

Tabella 18 - Gestioni

Voci di gestione:	2017	2018	Var. % 2018/2017
Previdenziale*	75.380.938	82.376.952	9,28
Finanziaria	26.325.096	25.426.477	-3,41
Ordinaria	-11.113.768	-11.505.744	-3,53
Straordinaria	30.612	209.903	585,69
AVANZO D'ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588	6,49

Fonte: dati di bilancio

*il saldo previdenziale è dato dai proventi, euro 207.517.511 (contributi ai quali sono sottratti l'accantonamento fondo di svalutazione, 3 milioni di euro) meno gli oneri, euro 125.140.559 (pensioni alle quali sono stati aggiunti 1,6 milioni di euro di accantonamento fondo oneri, 1,6 milioni di euro di indennità di maternità e 4 milioni di euro di altre prestazioni).

Relativamente ai saldi è utile riassumere di seguito che nel 2018:

- il saldo previdenziale aumenta del 9,28 per cento invertendo la tendenza registrata nel triennio precedente;
- il saldo della gestione finanziaria diminuisce del 3,41 per cento;
- il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria peggiora del 3,53 per cento, per l'aumento dei costi della produzione;
- il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, risulta in forte aumento (+585,69 per cento).

10. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 95 per cento delle quote azionarie (n. 1.140 azioni) della società Teleconsul Editore S.p.A.,

Nel 2018, è stata data esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 2017, in cui è stato approvato l'acquisto delle azioni detenute da Ediconsul Informatica s.r.l.; in tal modo l'Ente ha acquisito il 95 per cento (prima, deteneva il 45 per cento) del capitale sociale della Teleconsul. Tale operazione, deliberata dall'Assemblea dei delegati del 23 novembre 2017, ha determinato la riclassificazione della partecipazione (da collegata a controllata), nonché il ricalcolo della frazione di patrimonio netto di spettanza dell'Ente. La predetta somma è stata imputata in contropartita della relativa differenza (euro 294.903) non a conto economico, in quanto non attribuibile a utili effettivamente prodotti dalla controllata nell'esercizio, ma ad "altre riserve" del patrimonio netto dell'Ente. L'Ente nel consuntivo precisa che non è pervenuto in tempo utile per poter essere stanziato il dato del bilancio 2018 di tale Società: la stessa sarà rilevata nel bilancio 2019.

Inoltre, va rilevato che, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 ad un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di Teleconsul.

L'operazione descritta ha dato luogo ad osservazioni da parte sia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sia del Ministero dell'economia e delle finanze. Quest'ultimo, in particolare, ha preso atto di quanto precisato in proposito dall'Enpacl nella relazione allegata al consuntivo in esame, laddove si specifica che i valori di investimento della partecipazione societaria saranno equiparati agli investimenti attuali in progetti di *private equity*.

Questa Corte, preso atto anche di quanto rappresentato dagli Organismi vigilanti e il Collegio sindacale, raccomanda la massima prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola.

11. BILANCIO TECNICO

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha affidato nel 2015 ad uno studio attuariale il compito di redigere due bilanci tecnici (formulati entrambi con i dati relativi all'esercizio 2013), il primo a normativa vigente e il secondo dopo le modifiche apportate al regolamento.

Il successivo bilancio tecnico (formulato con i dati relativi all'esercizio 2014), è stato approvato con delibera dall'Assemblea dei delegati il 29 aprile 2016, con proiezioni 2015- 2064, ed illustra un saldo previdenziale positivo fino al 2041 e negativo in maniera permanente per il periodo successivo, ancorché compensato dalla gestione patrimoniale. Il saldo totale, invece, rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Peraltro, nel predetto bilancio tecnico il patrimonio non si azzerava mai ed è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale, pari a 5 annualità delle pensioni correnti.

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto il 22 ottobre 2018 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2017) e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067.

La gestione presenta una situazione stabile del saldo corrente, (in lieve flessione dal 2040 al 2044 per poi aumentare nuovamente e costantemente fino alla fine del periodo considerato), mentre il saldo previdenziale risulta negativo per il periodo 2044-2056.

Il saldo patrimoniale si presenta sempre positivo e in crescita.

Il rapporto, evidenziato nel prospetto che segue, tra la riserva corrente e il patrimonio netto, sebbene oscillante, si mantiene comunque sempre sotto all'unità, a garanzia della copertura da parte del patrimonio della riserva costituita da cinque annualità delle pensioni correnti.

Patrimonio al 31/12/2018	Pensioni	Riserva legale	Riserva/patrimonio	Numero annualità coperte
1.192.227	113.847	569.235	0,48	10,5

Il rapporto tra pensioni e contributi risulta positivo nel periodo temporale 2044-2056.

Nel 2018 il saldo totale a consuntivo (96,507 mln) risulta ampiamente al di sopra del dato osservato nel bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2014 (58,322 mln).

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio 2018, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato dall'Ente da fattori di sostenibilità.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (Enpacl) ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito, sinteticamente riepilogati:

- un avanzo economico di 96,5 milioni di euro (90,6 mln nel 2017);
- un patrimonio netto di 1.115,8 mln nel 2017 e di 1.212,6 milioni di euro nel 2018 (+8,68 per cento), che consente, nell'anno oggetto di referto, una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994 e dalla legge 449 del 1997 e garantisce la copertura delle pensioni correnti, per 10,5 annualità (nel 2017 la copertura era stata di 10,07 annualità).

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato di 317 unità confermando il *trend* di costante aumento dal 2011, al quale si contrappongono il calo del numero degli iscritti e l'aumento del gettito dei contributi previdenziali. Nel 2018 il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 178.185.219) e relativa spesa complessiva (euro 117.907.973) si attesta a 1,5. Tale rapporto si mantiene costante rispetto al precedente esercizio, aumentando sia le entrate contributive (171,4 milioni di euro) che le spese pensionistiche (110,8 milioni di euro).

Il patrimonio immobiliare non subisce variazione, dopo l'apporto dell'ultima *tranche* di immobili al fondo Bernini, sul finire dell'esercizio precedente. Nel 2018 l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale.

La voce Fondi per rischi ed oneri, nel 2018, riporta una variazione positiva pari a circa il 20 per cento, per l'accantonamento di 3,2 milioni di euro per far fronte alle morosità dei contributi soggettivi ed integrativi e 2 milioni di euro alla voce oscillazioni titoli per la necessità di procedere alla prudenziale svalutazione dell'investimento nel fondo "Investimenti Rinnovabili" e nel fondo "Immobili Pubblici".

Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 22,8 milioni di euro (19,9 milioni di euro nel 2017).

Il patrimonio mobiliare nel 2018 ha generato ricavi per euro 37,4 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducono a 25,4 milioni di euro (con un rendimento del 3,69 per cento)

mentre nel 2017 aveva generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducevano a 25,9 milioni di euro (con un rendimento del 4 per cento).

I ricavi netti nell'anno oggetto di referto registrano un decremento del 3 per cento rispetto al precedente esercizio, (euro 26.125.596 nel 2017 ed euro 25.422.666 nel 2018).

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 2,63 per cento, (3,22 per cento nel 2017).

I crediti verso iscritti, rappresentati dalle somme dovute per contributi soggettivi, per maternità e per contributi integrativi, costituiscono la gran parte dei crediti e diminuiscono del 9,1 per cento (euro 151.367.849 nel 2017 e 137.633.252 nel 2018), grazie alle azioni messe in essere dall'Ente, tra cui la cosiddetta "operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa conclusa nel 2017) e una successiva fase giudiziale (intrapresa nel 2018).

L'Ente ha elaborato un bilancio tecnico con i dati al 31 dicembre 2017, per il cinquantennio 2018-2067, le cui risultanze attuariali illustrano un saldo previdenziale negativo per il periodo 2044-2056 ancorché compensato dalla gestione patrimoniale, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Nel predetto bilancio tecnico il patrimonio è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti. Al riguardo si sottolinea, comunque, la necessità di un costante monitoraggio della spesa previdenziale al fine di valutare la necessità di adottare misure che mantengano in sostanziale equilibrio il rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

Nel 2018, è stata data esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 2017, in cui è stato approvato l'acquisto delle azioni detenute da Ediconsul Informatica s.r.l.; in tal modo l'Ente ha acquisito il 95 per cento (prima, deteneva il 45 per cento) del capitale sociale della Teleconsul. A seguito di ciò tra le immobilizzazioni finanziarie risultano euro 856.716 quale investimento del *private equity*. Inoltre, va rilevato che, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 ad un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di Teleconsul per aderire al progetto di aumento del capitale sociale della società da apportare nel tempo per un valore di euro 18.500.000.

Questa Corte, preso atto di quanto precisato dall'Ente nella relazione allegata al consuntivo in esame, laddove si specifica che i valori di investimento della partecipazione societaria saranno equiparati agli investimenti attuali in progetti di *private equity*, raccomanda la massima

prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola, come anche rappresentato dagli Organismi vigilanti e dal Collegio sindacale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

